



In Provincia persi 850 iscritti

Grugliasco “Poco dialogo” Esodo dalla Cisl

PATRIZIO ROMANO

Continua l'emorragia di iscritti e delegati del sindacato. «A inizio anno più di 450 iscritti e diverse rsu del settore sanità sono passati alla Fsi, federazione sindacati indipendenti - dice Roberto Loiacono, responsabile sindacale - Ora siamo in circa 400 del settore funzione pubblica ad aver lasciato la Cisl per passare al Csa, coordinamento sindacale autonomo». Tra questi oltre un'ottantina di rsu di Comuni, enti e aziende pubbliche. «Per lo più operanti nella Val di Susa» ammette Loiacono, che ha una lunga storia all'interno del sindacato. «Ero iscritto - ricorda - da quando lavoravo nel Municipio di Grugliasco, da cui, nell'86, ho avuto il distacco sindacale. Sono nella Cisl da 37 anni». Un rapporto, come per molti, finito non senza sofferenza.

«Sono cresciuto nel sindacato - afferma - e non è stata una scelta fatta a cuor leggero quella di andar via». Ma la situazione, sostiene, era ormai insostenibile. «C'è un'impossibilità a discutere e dialogare - ribadisce - O si segue la linea del capo o si è fuori oppure, ben che vada, si è dei nemici». E questo ha dato il via alla fuoriuscita. «Di certo non le ho condizionate io - ironizza Loiacono - Fossi capace di plagiare 400 persone farei altro. Il guaio è che nella Cisl al disorientamento di iscritti e delegati si è unito il silenzio della dirigenza, che non dà voce al dissenso». La replica del segretario, Gian Piero Porcheddu: «Sono dispiaciuto di questa decisione. Le accuse sono solo pretestuose: sono sempre più convinto del percorso intrapreso, in nome del rinnovamento».